

Cent. 30
la copia

ABBOONAMENTI:
ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per min. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziarie, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inascoltabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Il porto di Giaffa e la ferrovia Alessandria Marsa Matruh bersaglio delle nostre formazioni da bombardamento

Bollettino n. 95

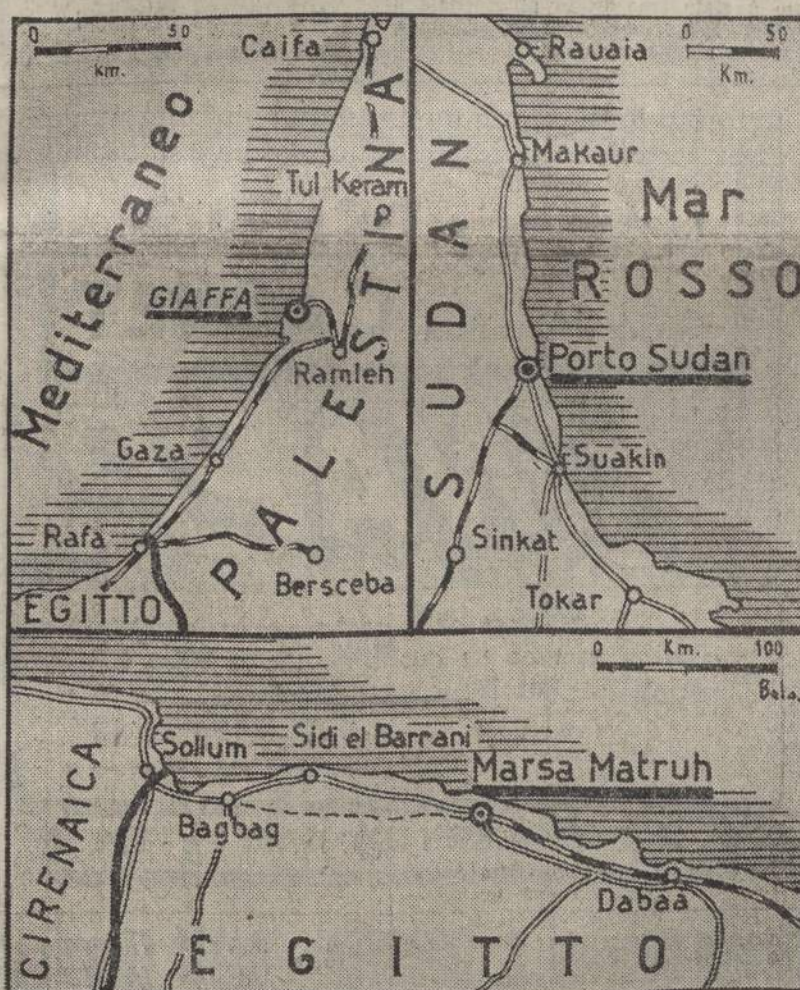
Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo Orientale la nostra aviazione, particolarmente attiva, ha effettuato violente azioni di bombardamento sul porto di Giaffa, in Palestina, e sulla ferrovia Alessandria-Marsa Matruh. Durante la prima azione le attrezzature del porto ed importanti depositi sono stati colpiti, originando vasti incendi; durante la seconda gli impianti ferroviari sono stati seriamente danneggiati. Un treno, colpito in pieno, è saltato in aria.

In Africa Settentrionale, l'aviazione ha inoltre ricercato, spezzando e mitragliando attentamente ed autocolonne nemiche. Specialmente a Bir Szeferzen, il nemico ha riportato sensibili perdite. L'aviazione nemica ha effettuato qualche incursione su località della Cirenaica, causando complessivamente un morto e quattro feriti e danni materiali non rilevanti.

Nell'Africa Orientale una nostra formazione aerea ha attaccato la base aerea di Porto Sudan, colpendo vari velivoli a terra e provocando incendi; attaccati dalla caccia avversaria, i nostri velivoli rientrarono tutti alle proprie basi, dopo avere abbattuto un aereo nemico.

Nel Chenia depositi e baraccamenti nemici sono stati bombardati dalla nostra aviazione, a Bura, sul fiume Tana, con evidenti risultati e senza perdite da parte nostra. Il nemico ha tentato incursioni su Massaua, Asmara e Dessi, lanciando bombe specialmente in aperta campagna, e causando complessivamente due morti e tre feriti. (Stefani).



Il divieto di produzione e di vendita del grano di frumento tenero

L'osservanza delle norme sui limiti di peso dei vitelli destinati alla macellazione

ROMA, 10 sera. Il Ministero delle Corporazioni, nell'intento di assicurare una migliore panificazione, con telegramma diretto ai Prefetti, Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, ha disposto il divieto di produzione e di vendita del grano di frumento tenero, con decorrenza dal 1.° ottobre 1940-XVIII. In conseguenza, nella composizione delle paste alimentari per cui era previsto il grano, tale prodotto dovrà essere sostituito con farina tipo unico. Il prezzo all'ingrosso delle paste extra sarà ridotto di lire 10 al quintale e quello al minuto di lire 0,10 al kg.

Il Ministero delle Corporazioni ha richiamato l'attenzione dei Prefetti, Presidenti dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, perché vengano repressi con ogni energia tutte le infrazioni. Come è noto, il R. D. L. 15 settembre 1939, n. 1571 prescrive che non possono essere macellati vitelli di peso inferiore a kg. 125 (centoventicinque) per capo. Tale limite minimo di peso è stato ridotto a kg. 80 (ottanta) per i vitelli nati da vacche destinate alla produzione del latte delle razze bruna alpina, olandese, modenese, regiana grigia di Val d'Adige e rela-

LA CESSIONE DELLA DOBRUGA

La risposta di Re Boris al nostro Sovrano

ROMA, 10 sera. La Maestà del Re dei bulgari ha così risposto al telegramma inviato dal nostro Augusto Sovrano, in occasione della firma dell'accordo bulgaro-romeno:

« I sentimenti di viva simpatia che Vostra Maestà mi ha espresso, da parte Sua e da parte di tutti gli italiani, mi hanno profondamente commosso, ed io ringrazio V. M. di tutto cuore. Alla gioia destata dal ritorno della Dobrugia alla madre Patria, il popolo bulgaro fonde la sua viva e calda riconoscenza per la nobile e generosa assistenza dell'Italia nella realizzazione di una delle sue più care aspirazioni. Boris.

Dopo la chiusura della Mostra cinematografica

Un telegramma di omaggio al Duce

ROMA, 10 sera. Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

« La Biennale di Venezia ha chiuso ieri sera la sua settimana cinematografica italo-tedesca, alla presenza delle Eccellenze Pavolini, Bottai, Koliki, Ministro dell'Educazione nazionale dell'Albania, del rappresentante dell'Eccellenza Goebbels, del Direttore Generale della cinematografia italiana, del Presidente dell'Istituto nazionale Luce e dei delegati della Germania, dell'Ungheria, della Spagna, della Svezia, della Boemia, della Svezia. Durante otto giorni di proiezioni sono state presentate venti pellicole e, soggetto, in massima parte di prima visione assoluta, e ventinove cortometraggi, con una frequenza di circa 40 mila spettatori. Sono state effettuate sei speciali proiezioni per le Forze Armate. La costante presenza dei produttori, dei registi, degli attori, delle attrici, dei critici e degli inviati speciali della stampa italiana e straniera, ha conferito alla manifestazione grande importanza artistica e culturale, completando il pienissimo successo conseguito. La Biennale di Venezia, mentre da relazione di tali risultati, eleva il pensiero al Duce, con fiduciosa certezza nella sempre maggiore affermazione della cinematografia italiana. — Volpi Maraini ».

ALLA CAMERA dei Fasci e delle Corporazioni

Vari disegni di legge approvati dalla Commissione per l'interno

ROMA, 10 sera. La Commissione legislativa degli affari interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del Presidente Consigliere Nazionale Tringali Casanova, e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per l'Interno e le Corporazioni. Era presente anche il Commissario Generale per la Pesca.

Il Consigliere Nazionale Baroffi ha riferito sul disegno di legge, riguardante il controllo della distribuzione dei generi di consumo.

Hanno partecipato alla discussione, oltre al Sottosegretario di Stato e al Presidente, i Consiglieri Nazionali Labbadessa, Andreani e Leva. Il disegno di legge è stato approvato con alcuni emendamenti accettati dal Governo. Sono stati anche approvati i disegni di legge di norme in materia testamentaria, e per la disciplina dei cognomi di appartenenti alla razza ebraica. Relatore il Consigliere Nazionale Andreani. Ad ampia discussione ha dato luogo il disegno di legge per la raccolta e distribuzione dei prodotti ittici in periodo di guerra. L'esame dei disegni di legge continuerà in altre riunioni.

La morte del sen. Cagnetta

ROMA, 10 sera. E' qui morto il Dott. Michele Cagnetta, senatore del Regno. Era nato a Napoli il 22 giugno 1872. Laureato in legge, entrò a 23 anni negli uffici amministrativi della Corte dei Conti, poi dal 1897 al 1906 si trasferì all'Amministrazione del Ministero del Tesoro. Nel 1907 fu nominato referendario del Consiglio di Stato e nel 1913 fu promosso Consigliere, raggiungendo poi, nel giugno del 1929, l'alta carica di Presidente di Sezione. Il 25 maggio 1939 fu nominato senatore del Regno.

Nomi gloriosi nell'Albo della Patria

I Caduti del Fronte occidentale

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei militari deceduti in seguito a ferite riportate in combattimento sul Fronte occidentale.

1) soldato Amato Letterio da Messina; 2) soldato Bruno Giovanni da Beruzzo; 3) soldato Boschetti Osvaldo da Cossiga; 4) soldato Cogiatto Francesco da Parabiago; 5) allievo soldato Fornari Fulvio da Marcellina; 6) soldato Garofoli Elio da Canino; 7) soldato Girel Domenico da Buscetti; 8) sold. Liuti Ling da Chiaravalle; 9) sold. Lombardo Calogero da S. Nufra; 10) sold. Meroni Angelo da Milano; 11) sold. Marini Vito da Milano; 12) sold. Marchesi Bruno da Milano; 13) sold. Murica Leopoldo da Piacenza; 14) sold. Pace Gustavo da Malvicino; 15) sold. Pinelli Domenico da Brescia; 16) sold. Prati Palmiro da Ottavio; 17) sold. Prati Tiberio; 18) sold. Portogruaro Corrado da Roma; 19) sold. Rossi Salvatore da Rimini; 20) sold. Signorini Salvatore da Nicotri; 21) sold. Tassarò Gennaro da Pieve Tesino; 22) sold. Vilmercati Pietro da Demonte.

I Caduti nell'Africa Settentrionale

Elenco militari caduti in combattimento o deceduti, in seguito a ferite di guerra, in Africa Settentrionale durante il mese di agosto. I feriti sono 165; i dispersi 7.

1) sold. Altobelli Lorenzo da Sora; 2) carabiniere Armenio Ignazio da Canosa di Puglia; 3) sergente Adriano da Lecce; 4) sold. Antonelli Giuseppe da Bologna; 5) sergente Bernardoni Torquato da Pavia; 6) brig. CC. RR. Bordonaro Michele da Calascibetta; 7) sold. Basile Giovanni da Vicari; 8) sold. Boccardo Orazio da Alliste; 9) sold. Buscemi Giuseppe da Calascibetta; 10) sottotenente Deveder Domenico da Bologna; 11) autiere Chissari Emanuele da Vittoria; 12) sold. Cocci Gino da S. Pietro Visciano; 13) sold. Capriotti Antonio da Ripatransone; 14) vice brig. CC. RR. Carrozzini Antonio da Galatina; 15) sold. Criscuolo Alessandro da Agerola; 16) sold. Coppola Catello da Gragnano; 17) caporale Cassano Pasquale da Meli; 18) sold. Chiavettini Vito da Maschio; 19) carista Copeta Fausto da Sarezzo; 20) serg. Canavari Aldo da Annetico; 21) caporale Caputo Nicola da Pettina; 22) sold. Carrara Florindo da Borgonovo; 23) sold. Cassisi Giuseppe da Sampier Nardo; 24) sold. Gilotte Domenico da Quorone; 25) cap. magg. Dominelli Attilio da Montecorone; 26) sold. Deleo Vincenzo da S. Giuliano del Sannio; 27) sold. Di Palma Eugenio da Pimonte; 28) sold. Dejana Luigi da Olbia; 29) sold. Di Palma Angelo da Montefalco; 30) sold. Di Palma Vincenzo da S. Elia Pianisiti; 31) carista Due Tersilio da Portofino; 32) serg. De Leonardi Francesco da Fossano; 33) artiglieria Di Perna Calogero da Racca; 34) caporale De Nardis Elio da Sezze; 35) CC. NN. scelta Dagostino Bartolomeo da Floridia; 36) sold. Di Jorio Antonio da Galluccio; 37) sold. Donno Salvatore da Cornigliano d'Otranto; 38) sold. Fuso Massimiliano da Cornigliano d'Otranto; 39) sold. Filippini Domenico da Triviro; 40) serg. magg. Follis Celestino da S. Nufra; 41) sottotenente CC. RR. Spaccanico da Nocera; 42) sold. Guidotti Bruno da Fiesole; 43) serg. magg. Grillo Pasquale da Milazzo; 44) sold. Galkiera Guido da Asolo; 45) sold. Inserra Gabriele da Lettere; 46) sold. Jammateo Francesco da Vinchiaturo; 47) sold. Jacurto Amedeo da Campobasso; 48) sold. Lunghi Giuseppe da Rieti; 49) sold. Martelli Francesco da Castellammare di Stabia; 50) sold. Niccoli Cosimo da Portofino; 51) sold. Mastronardi Angelo da Colle Pastore; 52) sold. Marino Domenico da Casanuovo Monterotondo; 53) carista Merigo Luigi da Senigaglia; 54) sold. Marino Carlo da S. Antonio Abate; 55) serg. Melaragno Eugenio da Vasto Girardi; 56) sold. Massetti Tullio da Tavernuzze; 57) CC. NN. Merlini Armando da Grosseto; 58) sold. Naccarella Angelo da Lago; 59) sergente Nicolò da Poggio; 60) sold. Parisi Salvatore da Terzigno; 61) carabiniere Pomi Domenico da Vitorchiano; 62) sold. Paglia Liberato da Bussi sul Tirino; 63) sold. Petrillo Rocco da Albarona; 64) sold. Pellegrino Giuseppe da Minervino Murge; 65) sottotenente Paganini Luigi da Pontenure; 66) cap. magg. Palazzoli Alberto da Rieti; 67) sottotenente Pompetti Sabatino da Teano; 68) sold. Romaniello Salvatore da Avigliano; 69) sold. Stefanelli Salvatore da Socca; 70) sold. Saldi Serafino da Palermo; 71) sold. Salemi Domenico da S. Maria Capua Vetere; 72) sold. Soffici Guido da Sambuca; 73) sold. Scotti Andrea Francesco da Pieve del Cairo; 74) ten. osserv.

Stroscio Giuseppe da Castoreale; 75) sold. Sciotti Luigi da Tornareggio; 76) sold. Tili Lorenzo da Biocari; 77) CC. NN. Velardo Angelo da Colle Vanichese; 78) carista Zaffardi Tarcisio da Parabiago.

I Caduti nell'Africa Orientale

Elenco dei militari dell'Esercito e della M. V. S. N. caduti in combattimento nel territorio dell'A. O. I. nel mese di agosto 1940-XVIII. I feriti sono 127; i dispersi 20.

A) Caduti in combattimento: 1) cap. fant. Capasso Sebastiano di Ezio; 2) cap. fant. Dallucci Federico fu Giuseppe; 3) cap. fant. Virtuani Alberto fu Giovanbattista; 4) cap. art. Cognonato Edoardo di Guido; 5) ten. fant. Coletta Renato di Donato; 6) ten. fant. Capponi Fernando di Luigi; 7) ten. fant. Giordano Giuseppe di Pietro; 8) ten. fant. Ballo Lino fu Dante; 9) Porcelli Tommaso di Oronzo; 10) ten. genio Piccione Angelo di Nicola; 11) ten. genio Catania Gaetano di Giuseppe; 12) ten. medico Canosa Mora Alfonso fu Aldo; 13) sott. fant. Severino Gaetano di Ezio; 14) sott. fant. Da Cruz Giuseppe di Giuseppe; 15) sott. fant. P.A.I. Bovio Giacinto di Francesco; 16) aspirante ufficiale fant. Lo Bue Giuseppe di Giuseppe; 17) Mar. Ord. Art. Della Pietra Enrico di Costanzo; 18) sergente magg. Pantarotto Enrico di Portofino; 19) serg. La Spezia Giovanni fu Giuseppe; 20) fuciliere P.A.I. Grechioni Luigi di Antonio; 21) caporal. magg. Nicoletti; 22) caporal. Virgenti Giovanni; 23) Guardia Finanza Salerno Giovanni di Angelo; 24) sold. Alberti Enrico fu Emilio; 25) sold. Buldrini Gino fu Paolo; 26) sold. Pighi Aldo di Risciano; 27) sold. Candiano Antonio; 28) sold. Sala Edoardo di Ambrogio; 29) sold. Fissore Giovanni Battista di Francesco; 30) Covi Rudolfo di Candido; 31) C. N. scelta Drusio Domenico di Pasquale; 32) C. N. Alghieri Francesco fu Carmine; 33) C. N. Barbucci Augusto di Giuseppe; 34) C. N. Malano Guerriero di Vincenzo; 35) C. N. Carriero Crescenzo di Pietro; 36) C. N. Mancinelli Antonio fu Domenico; 37) C. N. Vittorio Michele di Elia; 38) C. N. Spitalotta Giuseppe fu Ferdinando; 39) C. N. Granieri Giuseppe fu Bonaventura; 40) C. N. Busato Gaetano fu Ferruccio; 41) Lombardi Giuseppe di Santa.

B) Morti in seguito a ferite riportate in combattimento: 42) capitano fanteria Savare Mallo fu Eligio; 43) ten. fant. Decoroso Pietro di Giacomo; 44) sott. fant. Pattarelli Aldo di Gioacchino; 45) sergente magg. Ciccarelli Feliciano di Ferdinando; 46) sergente Di Gennaro Nicola di Girolamo; 47) appuntato CC. RR. Colla Pasquale di Emanuele; 48) sold. Barbieri Mario di Emilio; 49) sold. Cadei Teodoro; 50) sold. Marcovich Giorgio fu Tommaso.

I Caduti della Marina

Il Quartiere Generale delle Forze Armate, comunica l'elenco dei Caduti della R. Marina, durante il mese di agosto u. s. I feriti sono 77; i dispersi 138.

1) tenente di vascello Angeloni Agostino fu Francesco; 2) capitano di m. Squadroni Pietro di Andrea; 3) sott. di vascello Facchinetti Romualdo di Carlo; 4) sott. di vascello Viani Pietro; 5) sott. di vascello La Rosa Antonio di Andrea; 6) ten. genio navale Mistruzzi Pietro di Aurelio; 7) sottotenente (sn) Testa Edoardo fu Leopoldo; 8) secondo capo meccanico D. Ronchi Agostino fu Dante; 9) secondo capo palombaro Bruno Lorenzo; 10) nocchiere di prima classe Arrighini Egidio fu Eugenio; 11) capo meccanico prima classe Baldassarre Giuseppe di Michele; 12) secondo capo mecc. Spano Umberto di Gennaro; 13) serg. can. A. Gavuzzi Bernardo di Carlo; 14) serg. mecc. Mauro Alessandro di Oronzo; 15) secondo capo RT Antinori Michele di Lucio; 16) serg. fuere S. Versace Pasquale di Giuseppe; 17) capo mecc. di prima classe Devo Luigi fu Domenico; 18) secondo capo mecc. De Gregorio Vito; 19) secondo capo mecc. Riva Ferruccio di Antonio; 20) capo elett. di seconda classe Cutignano Giuseppe fu Salvatore; 21) capo silur. terza classe Mastoli Federico fu Gaetano; 22) secondo capo silur. Riglio Giuseppe fu Vincenzo; 23) serg. can. P. Martelli Alfredo; 24) serg. nocchiere Oddone Matteo di Giuseppe; 25) sottocapo motorista Alvalde Brodesco Tarcisio di Vittorio; 26) sottocapo mecc. Simonetti Giuseppe di Giovanni; 27) sottocapo mecc. Marancon Silvio di Antonio; 28) sottocapo segnalatore Bagarioni Leona fu Antonio; 29) sottocapo radiotele. Dallapiana Mario di Aspromonte; 30) sottocapo RT Cislighi Ugo di Carlo; 31) sottocapo motorista navale Battelli Roberto di Enrico; 32) sottocapo motorista navale Conte Sergio di Calisto; 33) sottocapo elett. Fantoni Armando di Armando; 34) can. PS Cavalli Ma-

rio di Giuseppe; 35) marinaio Cataneo Pasquale; 36) marinaio Pira Antonio di Giovanni; 37) allievo elett. CC. NN. Velardo Angelo da Colle Vanichese; 38) marinaio Campora Agostino fu Filippo; 39) can. O. Bellucci Vincenzo di Biagio; 40) fuochista O. Tarzanica Natale di Primo; 41) fuochista O. Adinolfi Antonio fu Alfonso; 42) fuochista O. Nocerino Giuseppe di Tommaso; 43) fuoc. O. Bettiga Aristide; 44) can. P. Tamburro Nicola di Vittorio; 45) fuoc. O. Gemelli Cosimo di Natale; 46) marinaio Ghigo Sauro di Giuseppe; 47) marinaio Crivello Carlo di Carmelo; 48) fuochista O. Ragosta Guido di Angelo; 49) can. O. Valentino Floravante di Domenico; 50) can. A. Lugori Giuseppe; 51) marinaio Dario Gino; 52) marinaio Vivona Vito; 53) marinaio Della Vecchia Pasquale; 54) marinaio, Tesoriere Ernesto di Giuseppe; 55) marinaio Sollecito Alfonso di Giuseppe; 56) marinaio Troisi Alessandro di Pasquale; 57) marinaio Lazzaro Michele di Giovanni; 58) radiotelegrafista Pavesi Pericle di Attilio; 59) can. Toracca Flavio di Ernesto; 60) silurista Carbone Angelo; 61) fuochista Di Patrizio Sergio; 62) fuochista O. Marchisio Sante; 63) fuochista Capibianchi Ernesto di Pasquale; 64) motorista navale Ronchetti Attilio di Antonio; 65) fuochista Esposito Ciro di Salvatore; 66) elettricista Sgariglia Aldo di Luigi; 67) elettricista Lorenzi Ettore di Agostino; 68) elettricista Prisco Gennaro di Luigi; 69) silurista Gaborin Gerardo di Angelo; 70) silurista Quaglia Attilio di Alessandro; 71) silurista Spatola Remo di Domenico; 72) elettricista Capella Giovanni di Angelo; 73) marinaio Esposito Renato di Salvatore; 74) can. O. Cardone Pasquale; 75) radiotelegrafista Ferrarini Gianfranco fu Giacomo; 76) can. S.D.T. Marcellino Renato di Luigi; 77) allievo can. O. Cacci Ferruccio di Guglielmo; 78) allievo can. O. Drago Giuseppe fu Antonio; 79) allievo can. O. Pulvirenti Oreste di Vincenzo; 80) marinaio Russo Antonio di Michele; 81) can. O. Parretti Vittorio di Arnaldo; 82) can. S.D.T. Cassano Pasquale di Vito.

Civili: 83) Salarato (cuoco) Papadopoli Matteo.

Indigeni caduti: 83) Ascarì fuochista Ezzah Mohamed Ali; 84) Ascarì fuochista Soudhassen Aliotti; 85) Ascarì marinaio Mohamed Ali Saleh Omar; 86) Ascarì marinaio Hoshanq Ali; 87) Ascarì marinaio Bithon Maconner.

I Caduti dell'Aeronautica

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei Caduti della R. Aeronautica durante il mese di agosto u. s. I feriti sono 129; i dispersi sono 131.

1) ten. colonnello pilota Gorelli Gastone fu Angelo da Todi; 2) tenente pilota Esposito Franco di Vincenzo da Taranto; 3) tenente pilota Grengnan Gregorio di Giovanni da Andria; 4) tenente pilota Solari Emilio fu Sante da Genova; 5) sottotenente pilota Aragona Raffaele di Francesco da Genova; 6) sottotenente pilota Grigadeo Dario di Riccardo da Trento; 7) Sottotenente pilota Cherri Linier Pierfrancesco di Massimo, da Parma; 8) sottotenente pilota Mattozzi Giuliano di Bartolomeo da S. Remo; 9) sottotenente pilota Neri Antonio di S. Remo; 10) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 11) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 12) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 13) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 14) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 15) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 16) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 17) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 18) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 19) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 20) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 21) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 22) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 23) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 24) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 25) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 26) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 27) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 28) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 29) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 30) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 31) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 32) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 33) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 34) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 35) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 36) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 37) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 38) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 39) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 40) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 41) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 42) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 43) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 44) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 45) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 46) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 47) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 48) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 49) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 50) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 51) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 52) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 53) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 54) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 55) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 56) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 57) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 58) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 59) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 60) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 61) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 62) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 63) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 64) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 65) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 66) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 67) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 68) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 69) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 70) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 71) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 72) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 73) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 74) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 75) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 76) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 77) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 78) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 79) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 80) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 81) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 82) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 83) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 84) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 85) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 86) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 87) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 88) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 89) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 90) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 91) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 92) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 93) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 94) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 95) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 96) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 97) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 98) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 99) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 100) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 101) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 102) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 103) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 104) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 105) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 106) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 107) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 108) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 109) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 110) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 111) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 112) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 113) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 114) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 115) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 116) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 117) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 118) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 119) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 120) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 121) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 122) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 123) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 124) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 125) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 126) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 127) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 128) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 129) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 130) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 131) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 132) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 133) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 134) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 135) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 136) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 137) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 138) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 139) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 140) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 141) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 142) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 143) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 144) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 145) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 146) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 147) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 148) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 149) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 150) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 151) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 152) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 153) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 154) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 155) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 156) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 157) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 158) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 159) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 160) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 161) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 162) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 163) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 164) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 165) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 166) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 167) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 168) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 169) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 170) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 171) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 172) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 173) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 174) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 175) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 176) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 177) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 178) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 179) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 180) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 181) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 182) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 183) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 184) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 185) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 186) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 187) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 188) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 189) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 190) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 191) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 192) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 193) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 194) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 195) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 196) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 197) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 198) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 199) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 200) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 201) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 202) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 203) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 204) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 205) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 206) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 207) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 208) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 209) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 210) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 211) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 212) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 213) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 214) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 215) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 216) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 217) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 218) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 219) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 220) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 221) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 222) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 223) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 224) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 225) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 226) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 227) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 228) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 229) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 230) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 231) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 232) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 233) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 234) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 235) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 236) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 237) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 238) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 239) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 240) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 241) maresciallo pilota Crovetto Vittorio di Antonio da Busalla; 242) maresciallo pilota Crovet

SULLO SCHERMO DI VENEZIA

Il valzer della nostalgia

Una romantica avventura - La farsa di Don Pasquale - L'uomo del paese ignoto - Scienza e storia in cortometraggio



Una scena del film di Camerini: «Una romantica avventura»

VENEZIA, 9 sera. Dalla commedia lieve e scanzonata, un poco eccentrica, Mario Camerini ha voluto passare in pieno romanticismo, pure non mettendola da parte il suo temperamento di narratore leggendario, e ci ha offerto «Una romantica avventura», in cui, al suono di un valzer lento — un autentico valzer nostalgico — si muovono, con espressione sommessi, i personaggi di una vicenda ottocentesca sentimentale e malinconica, vera vicenda da salotto di ricordi.

L'idea non è cattiva. Tutt'altro: agli effetti cinematografici offre il destro di comporre una serie di immagini caratteristiche, adatte a rievocare la vita dei nostri nonni. Il motivo romantico ha in sé una forza fascinatrice che, sempre, sembra nata da spontanea ispirazione. Perché? Perché basta narrare la vicenda per commuovere.

Non dirò che Mario Camerini si sia appropriato alla merce esteriore; diminuirli troppo il valore della sua nuova opera, che racchiude molti brani ricchi di sentimento e di poesia. Ma è certo che, in molte sequenze, la narrazione ha colmato il difetto di animazione; e ci si accorge di questi momenti perché allora la vicenda non ha quel calore espressivo che si richiede in atmosfera di romanticismo. Ciononostante bisogna riconoscere che il film ha un gran pregio: quello della unità di atmosfera, quindi del perfetto equilibrio armonico fra i suoi episodi, sicché esso riesce a rendersi comunicativo, ad ambientare totalmente lo spettatore nel suo clima.

Il film narra di una moglie che, non ancora fatta saggia da una più che ventennale esperienza dolorosa, sta per commettere l'errore di quella figlia un errore simile a quello che la guastò i sogni e la realtà della vita. Quale fu questo errore? Fu la «romantica avventura».

Anna, una contadina, ha incontrato il signore del castello vicino, un giovane conte, che l'ha portata ad un gran ballo in una villa signorile, dandole una gioia senza limiti, facendole nascere in cuore mille sogni. Ma Anna è fidanzata da Luigi, e quando il conte lo sa, impone alla fanciulla di dimenticare l'avventura di quella notte: egli non vuole mancare di lealtà verso Luigi, suo compagno di cospirazione. Con freddezza, Anna accetta di sposare Luigi; ma il giorno stesso delle nozze ritorna al castello il conte; è ferito e deve rifugiarsi in esilio; vuole rivedere per un istante Anna, darle un addio. Anna dimentica la cerimonia nuziale e corre al castello; quindi va a rifugiarsi presso la nonna, mentre Luigi dà in ismania e, indirizzato da una voce pettegola, va a chiedere spiegazioni al conte. Questi vuole riparare all' involontario errore e, quello stesso giorno, fa sposare Anna e Luigi nella cappella del suo castello.

L'avventura romantica è finita. Per molti anni i due coniugi hanno vissuto freddamente; Anna, senza amore per Luigi, si è adattata al suo posto. Il marito ha compreso quello stato d'animo, ma, poiché il suo amore è profondo e tenace, ha affinato con fiducia che la moglie ricambi un uguale sentimento. Ed un giorno, quando si tratta di accettare alla felicità della figlia, Anna comprende tutto e sente di amare Luigi, così poco amato prima.

I tocchi di questo valzer nostalgico — a parte la similitudine, l'elemento musicale entra nel vivo della vicenda con forza addirittura decisiva; e si tratta proprio di un valzer, quello ballato nella notte di sogno col giovane conte — donano alla vicenda un delicato profumo di poesia; il finale, che trabocca di sincerità e vuole dimostrare la bontà dell'amore tenace in confronto della passione di un attimo, giunge direttamente al cuore. E' del film, la sequenza più felice, più ispirata.

Sorvegliati e modellati con rigida intelligenza e con squisita sensibilità da Camerini, gli interpreti ci hanno dato una prova limpida delle loro capacità espressive: Da Assia Noris, splendida per naturalezza nella non facile parte di Anna ventenne e cinquantenne, a Leonardo Cortese, ottima figura romantica del continuo, a Gino Cervi nella parte di Luigi. Il complesso tecnico e scenico si distingue per la impeccabile stilizzazione e per signorilità. Le scene del ballo ottocentesco nella villa patrizia sono montate in modo eccellente. All'animo dello spettatore il film, lasciato un senso di malinconia, farà cadere la lagrime; ma darà anche una parola di onestà, rivolgendola direttamente al cuore.

Non c'è bisogno di raccontare la vicenda di «Don Pasquale»; tutti conoscete la celebre opera lirica e tutti potete immaginare quel che racconta il film realizzato da Camillo Mastrocinque. Per conto mio, osservo subito che il soggetto sta bene in palcoscenico ma è del tutto inadatto alla rielaborazione cinematografica. Il film veduto sullo schermo veneziano avvalorava questo convincimento.

Per girare l'ostacolo, vale a dire per mettere insieme qualcosa di meno teatrale, i realizzatori hanno deformato e ampliato la vicenda, togliendole il tono — e quindi la freschezza — della commedia giocosa d'ispirazione goldoniana e dandole invece uno spiccato carattere di farsa e pochade in costume settecentesco. Il don Pasquale della tradizione, ricco sfondato e anaracico e brontolone, ha ceduto malamente il posto ad un vecchio bislacco e sardonico. Povero Don Pasquale! Neppure la sua Norina, moglie posticcia, avrebbe saputo rendergli un servizio simile!

Snaturata l'atmosfera della commedia giocosa, tutto il film ha perduto di espressione e di grazia; è sparita la vera vicenda e sono comparse al posto d'onore le insipidezze, fatte di barzellette convenevoli e sfacciate; e tutta la vicenda ha assunto un carattere piuttosto volgare. E pensare che avrebbe dovuto trattarsi di un ricamo! Povero don Pasquale! E peccato per Armando Falconi, che prodiga la sua recitazione infiammata per dare vita ad un personaggio così poco rispettoso verso il Don Pasquale garbato e divertente dell'opera lirica. Perciò anche per Laura Mori e Maurizio D'Amico, rispettivamente Norina ed Ernesto — e per tutti gli altri interpreti, impegnati nella farsa. Il sistema espressivo è quello teatrale — guardate Cuop che strazza la parte del dottor Malatesta — ed il film è, più che un saggio di regia, una ricca mostra decorativa.

Il film boemo di Mac Fric «L'uomo del paese incognito» è il quinto presentato sullo schermo di Venezia; ricordo quelli delle annate scorse, soprattutto il forte danese. In tutte le opere di questo regista dalla spiccata personalità espressiva troviamo il dramma psicologico sboccato da uno spunto geniale ed umano. Tutto il cinema boemo, del resto, ha sempre cercato, nei soggetti, la eccentricità psicologica; Mac Fric e Otakar Vavra sono i più efficaci paladini di questa maniera spettacolare.

«L'uomo del paese incognito» deriva da un ottimo spunto, dovuto alla collaborazione di tre autori. Ma questa collaborazione non è valsa ad evitare la conclusione pessima, eufemismo distruttiva, del dramma, in modo assai felice e in atmosfera sana. La conclusione del film di strugge ogni precedente; è il vero colpo mortale.

Uno sventurato privo di documenti viene preso per il milionario Craigs scomparso, perché somigliantissimo. Le moltiplicate nega-

zioni dello sconosciuto a nulla valgono, ed è forza per lui entrare nella personalità del ricco signore. In casa, nelle officine tutti si rallegrano assai di un improvviso cambiamento di carattere; e del trattamento del pudore; anche la moglie è entusiasta: buono, giusto, generoso, l'opposto di prima. Torna, dopo una sciagurata avventura, il vero Craigs; la moglie non vuole riconoscerlo, non vuole credergli. Nonostante ogni suo diritto e ogni sua protesta, Craigs vede ormai la sua sorte segnata: si fa consegnare i propri beni dal sosia, il quale gli dà nel contempo una lezione di vita, dimostrandogli quale marito e quale padrone il signor Craigs avrebbe potuto essere. Dopo di che, l'uomo senza nome se ne va, e il povero signore rimane in casa, ma senza la moglie su cui non ha più alcun potere. La donna segue l'uomo del paese incognito.

Il film avrebbe potuto essere esso stesso tutta una lezione di vita; il fatto che Craigs avrebbe dovuto tener fede alla parola data al suo sosia: io non mi muoverò di qui prima di aver compiuto l'opera risanatrice e di aver fatto diventare quello che avrebbe dovuto essere anche in passato. L'idea è geniale: l'ignoto onesto che rifabbrica moralmente l'uomo che gli somiglia, poi si allontana. Invece, sul più bello, quando cioè si tratta di compiere il suo dovere, la ricostruzione, quella che aveva predicato la rettitudine, l'uomo forte, se ne va permettendo che la moglie di Craigs lo segua e che il milionario firmi l'atto di separazione matrimoniale. Poesia stracca e squilibrata, antipoesia è quella del quadro finale: nebbioso raffigurante una strada dove la donna e l'ignoto camminano insieme.

La inquadratura generale del film è splendida; profonde sono le caratterizzazioni dei personaggi; Stepanek sostiene la parte del sosia con tormentata drammaticità. Se il cinema boemo pone il magico stile di «Batalion», di «Horubalove» di «Marsyas», del «Yagabondo Macoum» e di questo «L'uomo del paese incognito» — tutte opere proiettate in diversi anni a Venezia, al servizio di vicende seriamente ispirate e svolte, darebbe vita ad autentici capolavori d'arte.

La scienza, offerta ai grandi dalle brevi composizioni documentarie, accresce notevolmente — senza che ne accorgiamo — il nostro sapere; è come una cura graduale quotidiana, efficace e rafforzatrice. Bisogna dare atto di ciò, anche se il documentario si parla e si scrive assai meno — ma perché, poi — in confronto del film spettacolare. Non vi intendete di balistica? Ecco il cortometraggio del dottor Marlin Rikhi della sezione culturale UFA, intitolato «A Tirare e colpire»; è una lezione rappresentata sull'applicazione rigorosa delle leggi fisiche per ottenere la precisione del tiro da basti fisse o mobili sopra bersagli fermi o in movimento. Volete conoscere un angolino di storia naturale? Ecco l'Istituto Luce presentarvi «La Chiocciola» con vita e miracoli della sua esistenza. Volete conoscere un pittoresco lembo d'Europa? Ecco «Il verde cuore della Germania», film culturale UFA realizzato da Carl Hartmann; un ottimo saggio a colori naturali, in cui si descrive la Turingia ondulata e boscosa, sparsa di vetusti castelli avvolti di verde. Volete infine un documento storico di eccezionale interesse? Lo schermo vi illustra, in sintesi rapida e persuasiva, «La battaglia dei quattro giorni» strenuamente combattuta sul fronte alpino dalle nostre valorose truppe, dandoci una visione impressionante della avanzata audace sotto la neve e la pioggia, della vittoria travolgente sul nemico agguerritissimo; testimonianza viva e inconfutabile del valore italiano.

Mario Milani

Al margine dell'udienza pontificia

Un Gesto del Papa

Tra la folla innumerevole che si stipava nelle sale famose del Vaticano, un forte e canoro gruppo di universitari era rimasto inserito tra la calca nella Sala Paolina.

Non si adunarono i baldi studenti della distanza corporea a cui le esigenze d'ordine del momento li avevano costretti ed anzi raddoppiarono i loro canti e il loro gesticolare gioioso, quasi per farsi sensibilmente udire dal Padre che nella Sala delle Benedizioni era circondato dai multicolori prelati e dagli austeri abiti di cerimonia.

E il Papa capì! Che non capisce un cuore paterno, immenso, e sensibile come quello del Papa? Dalla Gestatoria solenne, finito il discorso, il Papa benediceva tenacemente, con l'augusta persona protesa a destra e a manca, protolosa di patetica sollecitudine, quasi volesse che a nessuno mancasse il segno della Croce tracciato da Lui, dalla Sua mano dispensatrice di Grazie. Gli studenti gridavano con tutta la folla, più alto di tutti, voci chiare giovanili, squallanti, sopraffacevano il vasto grido della folla. Il Papa benediceva, benediceva con ansia affettuosa tradita dai gesti e dal sorriso. Come farà il Papa a manifestar loro la Sua predilezione?

C'è un «signaculum» fra loro, un'asta di legno grezzo a cui hanno appeso i loro berretti goliardici, un bel cappello d'ufficiale alpino, una lucerna da prite. E' una sintesi scapigliata e significativa.

Ondeggia il trofeo del fremente entusiasmo che pervade i suoi affetti.

Il Papa accenna che gli venga avvicinato, il trofeo giunge subito a portata di mano e l'Augusto Pontefice cessa di benedire per ca-

rezzare con ambedue le mani i pendenti segni della gioventù studentesca. E' un attimo ed è un palpito più veemente di tutti i cuori. Non solo la fervida goliardia cattolica, ma tutti sentiamo la mano del Padre carezzare le nostre teste, ci sentiamo pervasi di quel soave senso d'abbandono che, fanciulli, godevano sotto la mano protettiva dei nostri genitori.

Che cosa grande è il Papa! Dinanzi a Lui gli anni fuggono, il tempo non ha significato. Egli, soltanto con la Sua presenza, ci dona anticipazioni di Paradiso. Egli è veramente il Vicario del Cristo, sulla Sua bocca come già su quella del Suo Divino Mandante, le parole acquistano significato di vita eterna ed i Suoi gesti esprimono moti d'anima che trova eco immediata e profonda nel cuore di tutti i Suoi figli.

La Gioventù degli anni, e dello spirito ha nel Papa il segreto dei suoi entusiasmi e la forza per le sue ascensioni.

Chi ha visto mercoledì i volti delle migliaia di figli convenuti da ogni parte d'Italia per ricevere la consegna dal Padre, non può esitare a riconoscere che la Chiesa di Dio è in una continua primavera anche se attorno le stoppie inaridite e le brine gelide sui tronchi degli alberi possono dare una stretta al cuore.

La Chiesa è immortale, è giovinca, è fervida di vita vitali. Tutta questa vitalità prorompe viacerà le tiepidezze, le incertezze, le negazioni, il calore che, come fluido divino, si sprigiona dal palmo della Mano augusta aumenterà la vita ove languisce e la susciterà ove è spenta.

L'Azione Cattolica ha avuto il privilegio di essere ancora una volta confermata a collaborare a quest'opera ineffabile di resurrezione delle anime.

Nessuno, o no, delle migliaia di fedeli che ebbero la ventura d'essere così altamente e soavemente investiti del compito apostolico, vorrà rendersi indegno d'aver goduto un'ora di cielo ai piedi del Trono di Pietro dal quale scese, come sui berretti dei goliardi lucini, la carezza paterna, santificatrice dei buoni propositi per la conquista delle anime al Signore.

Giovanni Carignani

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

il rev. mon. Padre Vittorio Kostner, Priore del Convento di Sant'Agostino in Roma, il quale ha presentato all'Augusto Pontefice i pani di San Nicola da Tolentino, benedetti oggi nella festività del Santo.

La morte di Mons. Brindisi

Arcivescovo di Corfù

CITTA' DEL VATICANO, 10. Giunge notizia della morte di mons. Leonardo Brindisi, Arcivescovo di Corfù, avvenuta domenica scorsa nella veneranda età di 86 anni. Mons. Brindisi era nato ad Atene il 15 giugno 1854.

Nominato Arcivescovo di Naxos il 30 marzo 1900, era trasferito 10 anni dopo, precisamente il 13 luglio 1910, alla Metropolitana di Corfù, cui sono unite le sedi di Zante e Cefalonia.

La conversione al Cattolicesimo

di una giovane protestante svizzera

CITTA' DEL VATICANO, 10. Il 7 corrente, i Padri Cappuccini, cui è affidata la chiesa Regina Pacis di Fiumi Fonti, hanno avuto la gioia di ammettere in seno alla Chiesa cattolica la giovane protestante svizzera Maria Antonia Niclaus, istituita presso la famiglia del Principe Gabriele di Borbone. E' stata istruita dal rev. padre Giordano da Monte S. Giovanni Cappuccino, Mons. Adinolfi, Vescovo diocesano si degnò venire espressamente da Anagni, per compiere la cerimonia dell'ablura ed amministrare i Sacramenti alla neo convertita che, nonostante le gravi opposizioni della famiglia, era raggiante di gioia, per essere entrata nella vera Chiesa di Gesù Cristo, sotto gli sguardi amorevoli ed i materni sorrisi della Regina della Pace. Padri furono lo stesso Principe Gabriele di Borbone e la sua consorte Principessa Cecilia Lubomiska.

La seconda settimana musicale senese

SIENA, 10 sera. I manifesti hanno già indicato dalle cantonate che la manifestazione toscana tratterà quest'anno degli Scarlatti, Alessandro, Domenico, Pietro e Giuseppe; né i musicisti della florida famiglia siciliana si esauriscono nei quattro. Questi i creatori, ma il mostro dilaga e si espande in tal modo fra fratelli, figli e nipoti che anche l'oscuro capostipite, il primo Pietro, possiamo immaginarcelo servitore d'Euterpe. Naturalmente si parlerà dei Bach, ma si può subito precisare come il vantaggio stia dalla nostra parte. Se infatti Giuseppe, felice e fecondo autore di opere settecentesche può accostarsi a un Cristiani, se Pietro, organista tranquillo e sedentario può rientrare nella torma minore della musicante famiglia sassone, l'altezza di livello del binomio Alessandro Domenico, specie se d'accordo colla caduca dell'opera teatrale lo s'inverte ponendo a capo il figlio, è certo ritrovabile per tutte le pagine della storia della musica.

L'irriverenza di tale inversione è suggerita dallo stesso programma col concerto inaugurativo di domenica 15 settembre: tutto di musiche di Domenico salvo l'iniziale toccata d'organo paterna. Sonate per clavicembalo, naturalmente, ed eseguite sullo strumento originario, ma accanto a queste, altre per violino, arie per canto e infine lo «Stabat Mater» a 10 voci con organo che, per una fortunata conoscenza personale (proviene dalla Biblioteca del Liceo di Bologna), possiamo attendere rivelazioni eccezionali per arte e dottrina. Ancora nei tre concerti successivi troviamo il nome di Domenico come compositore vocale accanto alle musiche del padre, e dello zio e del cugino, questi ultimi due fino ad oggi quasi del tutto dimenticati. (Di Domenico brani della sua opera più fortunata, l'«Narciso», e una di quelle deliziose composizioni d'Arcadia che furono le Serenate, intitolata «Le Stagioni»). Alle voci, che gli organizzatori facenti capo ad Alfredo Casella, hanno scelto con ogni cura, andrà buona parte della «Settimana». Cantate, arie d'opera, la voce singola, nonostante il crescere settecentesco degli strumenti, approfondiva in questi cent'anni d'anni che vanno dalla nascita di Alessandro (1660) alla morte di Giuseppe (1776) il dominio già acquisito nel gusto; dominio che il programma senese rispetta senza lasciarsene abbagliare. Infatti le affianca concerti grossi, sinfonie, ancora composizioni per cembalo volti si a varare il programma ma insieme ad integrare il volto dei musicisti. Cominciando dal più sparuto manualetto, Alessandro Scarlatti è indicato come il fondatore della Scuola napoletana, la nostra prima gloria operistica, quegli che fuse le forme in cui fu calata l'opera italiana nel tempo della sua prima espansione nel mondo, forme si salda da resistere fino alla

E' pronta l'edizione speciale, illustrata, particolarmente nitida, de

L'APOSTOLICA ORAZIONE DI S. S. PIO XII
sulla missione religiosa, civile e nazionale della Azione Cattolica Italiana

L'alto incanteamento e le Augurie direttive del Sommo Pontefice debbono essere lette e meditate da tutti gli iscritti all'Azione Cattolica

100 copie L. 13
500 copie » 60
Da 1000 copie in su L. 100 al mille

Indirizzare le ordinazioni all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA - Via Montana 4 - Bologna Conto Corrente Postale 8-515

metà, almeno, dell'800. Un esempio quindi occorre. Ma la scelta invece che ai gravi «drammi in musica» delle cui virtù musicali sono numerosi i saggi nelle sere di concerti, s'è indirizzata a un'opera comica, «Il trionfo dell'onore», che se interesserà gli storici come anticipatrice del genere, potrà stendere sull'amatore l'incanto di un sereno, gioioso mondo remoto di un linguaggio diversamente antico dai modelli noti.

E come gli ideatori della «Settimana» abbiano atteso alla vitalità della manifestazione bandendo l'archeologia per minoranze erudite, si dimostra nell'aver scelto a pronunciare il discorso d'inaugurazione di domenica 15 mattina, Massimo Bontempelli.

Emilia Zanetti

La morte di Mons. Drossaert

Arcivescovo di Sant'Antonio

WASHINGTON, 10 sera. Perviene l'annuncio della morte di mons. Artiero Girolamo Drossaert, Arcivescovo di Sant'Antonio. Il compianto Arcivescovo era nato in Breda l'11 settembre 1862. Fu eletto alla Chiesa Cattedrale di Sant'Antonio il 18 luglio 1918 e promosso alla stessa sede, elevata ad Arcivescovo, il 3 agosto 1926. Era Assistente al Soglio Pontificio.

Operai dell'Agro Pontino diretti in Germania

LITTORIA, 10 sera. Accompagnati dai dirigenti dell'Unione lavoratori industria, sono partiti oggi per la Germania duecento operai. Ad essi i lavoratori dell'Agro Pontino hanno tributato una calorosissima manifestazione.

Incendio provocato da un fulmine

TRIESTE, 10 sera. Stamane durante un temporale che è infuriato sulla città, una scarica elettrica ha provocato un incendio in una cabina del deposito di benzina dell'Aquila in Val Rosandra, presso Trieste, per fortuna senza gravi conseguenze. Il danno si aggira intorno alle 150 mila lire.

Si uccide precipitando da un albero

MILANO, 10 sera. L'agricoltore Giuseppe Consonni fu Carlo d'anni 64, abitante a Seregno, salito su una pianta di fichi per raccogliere i frutti, in seguito alla rottura di un ramo è precipitato nel sottostante giardino da un'altezza di tre metri. Soccorso dai familiari, il povero è stato trasportato all'ospedale «Trabattini-Ronzoni» dove ha cessato di vivere alcune ore dopo.

MAL DEI DENTI?
Chiedete al farmacista un

CACHET

KNAPP

«Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periodontiti dentali»

prof. P. ALBERTONI
Senatore del Regno

Concess. esclus. per l'Italia e Colonie: PHARMACIA S. A. - Milano

Collegio-Convitto S. DOROTEA - Asolo (Treviso)

Fabbricato nuovo, grande, corredato di tutti i comodi moderni; posizione incantevole, aria saluberrima. Ambiente signorile. Educazione familiare. Istruzione accurata - Scuola Elementare - Istituto Magistrale Inferiore e Superiore - Scuola Media - classe prima - Luogo ideale, magnifico anche per vacanze autunnali - Per schiarimenti rivolgersi: Direzione del Collegio-Convitto S. DOROTEA, Via Sottocastello - Asolo (Treviso). Visitatelo personalmente.

Aspettate al varco la fortuna

comperando i biglietti della

Lotteria di Merano

un biglietto L. 12

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Altri obiettivi militari di Londra centrati dagli aerei germanici

Numerosi piroscafi affondati dai sommergibili tedeschi

BERLINO, 10 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: «Aeroplani britannici hanno gettato bombe su obiettivi militari di Londra, in particolare su obiettivi di natura industriale, lontani da qualsiasi obiettivo militare».

A Berlino, come in altre città, alcune case private sono state più o meno danneggiate.

Formazioni aeree tedesche da bombardamento hanno attaccato il porto di Londra, il loro attacco di ritorno contro importanti obiettivi militari della capitale britannica.

Impianti portuali, gasometri, acquedotti, centrali elettriche e magazzini sono stati, malgrado il tempo sfavorevole, nuovamente colpiti da bombe di tutti i calibri.

Vasti incendi, visibili in lontananza, indicano nostri aerei gli obiettivi da colpire.

Altri attacchi sono stati diretti contro impianti portuali della costa occidentale dell'Inghilterra e della costa orientale della Scozia.

Le perdite dei nemici furono ieri di 40 aeroplani, due dei quali vennero abbattuti dalla artiglieria antiaerea, una dall'artiglieria della Marina e gli altri in combattimento aereo.

Ventuno apparecchi tedeschi sono mancanti.

Approfondimento della scarsissima visibilità, dovuta al tempo, alcune navi da guerra nemiche si sono avvicinate, durante la notte del 10, alla costa francese ed hanno tirato parecchie salve di artiglieria che hanno colpito il retroterra senza produrre danni notevoli. Il nemico è stato respinto dall'artiglieria della Marina tedesca.

Un sommergibile, comandato dal capitano Fricke, del quale già l'8 settembre è stato comunicato che aveva affondato 33.400 tonnellate di navi nemiche, ha affondato, nell'incursione, durante una crociera di piroscafi commerciali armati nemici per un totale di 15.000 tonnellate.

Un altro piroscapo è stato danneggiato. Un altro sommergibile ha distrutto alcuni piroscafi commerciali armati nemici per un totale di 15.000 tonnellate.

Un incrociatore ausiliario tedesco ha catturato un piroscapo neutrale nella zona attorno alle isole britanniche, dichiarata di guerra.

Altre nove ore di allarme a Londra

Città del sud-est della Scozia e del Galles bombardate

SAN SEBASTIANO, 10 sera. Si ha da Londra:

L'allarme notturno è terminato alle 4.45 di stamane dopo aver durato 9 ore e 6 minuti.

Il servizio informazioni del Ministero dell'Aria, occupandosi dei bombardamenti di ieri, rileva che ondate successive di apparecchi da bombardamento e da caccia tedeschi superarono la costa tra Northfordland e Hastings puntando sui centri dell'aviazione britannica del sud-est dell'Inghilterra e su varie zone industriali oltre a quella di Londra.

Gli apparecchi germanici hanno risalito il Tamigi, dal ponte di Londra fino ad Hamersmith.

Dopo otto ore di allarme gli apparecchi tedeschi ancora incrociavano nel cielo di Londra e nei dintorni della capitale lanciando, di quando in quando, qualche bomba.

Quantunque Londra sia stata il principale obiettivo degli apparecchi nemici, aeroplani tedeschi sono stati segnalati anche sulle coste del nord-ovest e del nord-est dell'Inghilterra, nelle regioni centrali e sulla costa sud-est della Scozia e del Galles.

Bombe ad alto esplosivo sono state lanciate specialmente sulla costa di sud-est della Scozia.

Numerosi edifici sono stati colpiti nel quartiere degli affari nella zona orientale di Londra.

Si ha da Londra che alle 12.54 di oggi è stato dato, nella regione londinese, un nuovo allarme aereo.

Anche nel pomeriggio è stato dato, nella regione londinese, un secondo allarme aereo.

Le formazioni dei bombardieri martellano Londra

Chanterbury bombardata

BERLINO, 10 sera. Si apprende che gli attacchi condotti dall'aviazione tedesca, nella serata di ieri, su Londra e sulla regione alla foce del Tamigi, sono stati particolarmente violenti ed hanno avuto pieno successo.

Gli aeroplani hanno raggiunto il conglomerato di Londra colando in formazioni che si distanziavano da 30 a 40 minuti e formavano immediatamente dopo avere lasciato cadere le bombe sugli impianti industriali e portuali che si trovavano ancora in fiamme.

Nuovi incendi sono stati provocati.

Circa 300 aeroplani hanno bombardato tutte le installazioni e tutti gli obiettivi militari al nord e al sud del Tamigi. La reazione inglese è stata debole.

L'artiglieria antiaerea non si è fatta quasi sentire; soltanto pochi caccia inglesi hanno dato combattimento.

Formazioni tedesche hanno attaccato pure importanti obiettivi

militari presso Chanterbury. Il bombardamento di Chanterbury ha provocato combattimenti aerei.

Nei combattimenti aerei, scollatisi ieri nel cielo di Londra e della contea di Kent, gli inglesi hanno perduto più di 40 apparecchi, mentre 16 apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno.

Gli attacchi germanici su Londra sono stati continuati durante la notte.

I giornali berlinesi dedicano oggi lunghi articoli all'azione della Armata aerea del Reich sull'Inghilterra.

Impianti aerea tedesca sta eseguendo gli ordini del Führer il quale ha parlato, nel suo discorso, della terribile ritirata della Germania contro l'Inghilterra ove questa avesse continuato a bombardare.

Il Lokal Anzeiger e la Berliner Boersen Zeitung mettono in rilievo che l'azione contro Londra è condotta inesorabilmente e che essi ha già raggiunto grandi risultati. (Stefani).

Un giudizio svizzero

L'assalto aereo

segnerebbe la vigilia di eventi più vasti

BASILEA, 10 sera. La situazione militare di Londra è molto grave, negli ambienti svizzeri come molto grave.

Un rappresentante del Ministero inglese dell'Aeronautica — a quanto riferisce l'agenzia britannica Exchange Telegraph — ha dichiarato al rappresentante della Svizzera.

L'aerea è entrata in una fase terribile. La Germania sta facendo uno sforzo immenso e la Gran Bretagna reagisce con pari forza.

Churchill ha compiuto una lunga visita a una zona londinese di Eastend «una delle più provate dai bombardamenti». Churchill ha passato una notte tra le rovine degli stabilimenti in questo rione.

Secondo gli ambienti svizzeri i bombardamenti di Londra sono di una proporzione che supera il semplice atto di rappresaglia. Il competente militare della Svizzera osserva che le azioni contro Londra «sono qualcosa di più. Anzitutto — dice il giornale — una dimostrazione di potenza. Ma vi è dell'altro». Se continua il bombardamento possono attraversare gli sbarramenti delle coste inglesi, altrettanto potranno fare grosse squadre di apparecchi da trasporto. Tanto più se l'Inghilterra è costretta a dedicare il meglio delle sue forze aeree alla difesa della capitale. Il critico militare della Svizzera così termina.

«Però sono del parere che i bombardieri contro Londra rappresentano l'ultimo atto delle operazioni che debbono procedere lo sbarco delle truppe tedesche sulla costa di Londra».

La situazione a Londra

La polizia pattuglia le strade

in assetto di guerra

Gli effetti del bombardamento

NEW YORK, 10 sera. I giornali continuano a pubblicare lunghe corrispondenze circa il bombardamento di ieri di importanti obiettivi militari inglesi da parte dell'aviazione tedesca sotto l'egida della durata.

I corrispondenti rilevano che da ogni parte erano visibili numerosi incendi e che le comunicazioni stradali e ferroviarie sono state interrotte in vari punti.

La polizia pattuglia le strade in assetto di guerra ed esige che i pedoni presentino le carte di identità.

Un testimone oculare, che si è recato nei sobborghi di Londra, riferisce che la zona presso il Tamigi presenta un aspetto apocalittico: fite nuvole di fumo nerissimo, tra le quali guizzano improvvise fiamme, provengono dai depositi di petrolio incendiati.

Le fotografie di Londra, pubblicate a New York, mostrano, tra l'altro, una installazione di bacini portuali completamente distrutti.

In secondo piano si può osservare una nave che colà a picco. Altre fotografie mostrano ponti demoliti.

Scarsità di apparecchi e di piloti nella difesa di Londra

NEW YORK, 10 sera. Numerosi giornali tra il New York Times, la Herald Tribune, il Baltimore Sun commentano gli attacchi germanici degli ultimi due giorni contro Londra ne sottolineano l'estrema violenza osservando come tra l'altro essi abbiano rivelato debolezze e insufficienza della difesa britannica. Il New York Times specialmente sottolinea che sembrerebbe che, un certo momento, alcuni apparecchi tedeschi abbiano potuto bombardare senza opposizione le rive del Tamigi mentre gli aeroplani

da caccia inglesi stavano facendo rifornimento. Il giornale afferma che ciò significherebbe che oltre alla deficienza di apparecchi gli inglesi risentono pure di una notevole deficienza di piloti.

Bimbi inglesi giunti a Nuova York

SAN SEBASTIANO, 10 sera. Si ha da Londra che l'agenzia Reuter ha annunciato da Nuova York che è colà giunta una nave britannica con a bordo bambini inglesi.

Ribassi a Wall Street

NEW YORK, 10 sera. Gli effetti dei bombardamenti di Londra, cui i giornali dedicano ampio spazio, sono stati disastrosi anche a Wall Street dove si sono avuti ribassi da 2 a 5 punti.

Decine di migliaia di londinesi abbandonano la capitale Violento duello di artiglierie

SAN SEBASTIANO, 10 sera. Sul bombardamento di Londra seguito la notte scorsa dagli aerei tedeschi si apprende che la capitale è stata colpita da grosse bombe ad alto esplosivo alcune delle quali sono cadute nei sobborghi occidentali. In uno dei quartieri londinesi, alcune vetture tranviarie sono state rovesciate dalla violenza delle esplosioni.

Un grande campo sportivo poco lontano è stato colpito in pieno da un altro ordigno. Parecchi edifici commerciali sono stati danneggiati seriamente in un quartiere a est della capitale.

Durante le azioni del pomeriggio e della notte di lunedì su Londra e Chanterbury, oltre 40 apparecchi inglesi sono stati distrutti, mentre risultano mancanti 16 apparecchi tedeschi.

Secondo ulteriori informazioni pervenute, la popolazione di Londra lascia in massa la capitale. Decine di migliaia di persone emigrano verso il nord e la fumaia è in continuo aumento. Parecchi stabilimenti e specialmente il porto sono diserti dalle maestranze. I depositi di viveri abbandonati alla loro sorte. I rifornimenti della città diventano quasi impossibili.

Lo stesso fenomeno si verifica in altre città e porti. Si prevede che i servizi di approvvigionamento in larghe regioni dell'Inghilterra saranno quanto prima paralizzati.

Si apprende anche che i cannoni tedeschi di lunga portata piazzati sull'alto della costa rocciosa nei pressi di Capo Gris-Mer hanno aperto ieri sera tardi il fuoco contro la Contea del Kent, nella regione di Dover. I pezzi inglesi hanno risposto.

Un giornalista telefonando da Dover, ha detto di avere potuto constatare un tempo di 75" tra il cannone dei tedeschi e l'esplosione dell'obice sulla costa inglese. Ogni due minuti partiva un colpo. Il duello fra le due artiglierie si è protratto a lungo nella notte. Soltanto verso le 2.45 le batterie tedesche hanno cessato il fuoco.

Stamane, dopo quattro ore di silenzio, le batterie tedesche hanno ripreso il fuoco. Le artiglierie hanno risposto a loro volta. Churchill non ha altro da fare che insistere nell'invitare i suoi pirati notturni sulla Germania.

Alcuni cacciatori inglesi, avvicinalisi, immediatamente, prendevano sotto il loro fuoco l'equipaggio indifeso dell'apparecchio tedesco uccidendo il comandante e il pilota i cui corpi sono stati trovati, più tardi, sulla spiaggia del littorale francese.

Secondo questa statistica le perdite dei bimbi tedeschi sono, fino al 31 agosto, di 78 morti, 29 feriti gravi e 22 feriti leggeri.

Si apprende che, mentre faceva ritorno dopo uno degli ultimi attacchi diretti contro Londra, un aereo tedesco ha dovuto fare un ammaraggio di fortuna nella Manica.

Alcuni cacciatori inglesi, avvicinalisi, immediatamente, prendevano sotto il loro fuoco l'equipaggio indifeso dell'apparecchio tedesco uccidendo il comandante e il pilota i cui corpi sono stati trovati, più tardi, sulla spiaggia del littorale francese.

Lo stesso fenomeno si verifica in altre città e porti. Si prevede che i servizi di approvvigionamento in larghe regioni dell'Inghilterra saranno quanto prima paralizzati.

Si apprende anche che i cannoni tedeschi di lunga portata piazzati sull'alto della costa rocciosa nei pressi di Capo Gris-Mer hanno aperto ieri sera tardi il fuoco contro la Contea del Kent, nella regione di Dover. I pezzi inglesi hanno risposto.

Un giornalista telefonando da Dover, ha detto di avere potuto constatare un tempo di 75" tra il cannone dei tedeschi e l'esplosione dell'obice sulla costa inglese. Ogni due minuti partiva un colpo. Il duello fra le due artiglierie si è protratto a lungo nella notte. Soltanto verso le 2.45 le batterie tedesche hanno cessato il fuoco.

Stamane, dopo quattro ore di silenzio, le batterie tedesche hanno ripreso il fuoco. Le artiglierie hanno risposto a loro volta. Churchill non ha altro da fare che insistere nell'invitare i suoi pirati notturni sulla Germania.

Alcuni cacciatori inglesi, avvicinalisi, immediatamente, prendevano sotto il loro fuoco l'equipaggio indifeso dell'apparecchio tedesco uccidendo il comandante e il pilota i cui corpi sono stati trovati, più tardi, sulla spiaggia del littorale francese.

Secondo questa statistica le perdite dei bimbi tedeschi sono, fino al 31 agosto, di 78 morti, 29 feriti gravi e 22 feriti leggeri.

Si apprende che, mentre faceva ritorno dopo uno degli ultimi attacchi diretti contro Londra, un aereo tedesco ha dovuto fare un ammaraggio di fortuna nella Manica.

Alcuni cacciatori inglesi, avvicinalisi, immediatamente, prendevano sotto il loro fuoco l'equipaggio indifeso dell'apparecchio tedesco uccidendo il comandante e il pilota i cui corpi sono stati trovati, più tardi, sulla spiaggia del littorale francese.

Lo stesso fenomeno si verifica in altre città e porti. Si prevede che i servizi di approvvigionamento in larghe regioni dell'Inghilterra saranno quanto prima paralizzati.

Si apprende anche che i cannoni tedeschi di lunga portata piazzati sull'alto della costa rocciosa nei pressi di Capo Gris-Mer hanno aperto ieri sera tardi il fuoco contro la Contea del Kent, nella regione di Dover. I pezzi inglesi hanno risposto.

Un giornalista telefonando da Dover, ha detto di avere potuto constatare un tempo di 75" tra il cannone dei tedeschi e l'esplosione dell'obice sulla costa inglese. Ogni due minuti partiva un colpo. Il duello fra le due artiglierie si è protratto a lungo nella notte. Soltanto verso le 2.45 le batterie tedesche hanno cessato il fuoco.

Stamane, dopo quattro ore di silenzio, le batterie tedesche hanno ripreso il fuoco. Le artiglierie hanno risposto a loro volta. Churchill non ha altro da fare che insistere nell'invitare i suoi pirati notturni sulla Germania.

Alcuni cacciatori inglesi, avvicinalisi, immediatamente, prendevano sotto il loro fuoco l'equipaggio indifeso dell'apparecchio tedesco uccidendo il comandante e il pilota i cui corpi sono stati trovati, più tardi, sulla spiaggia del littorale francese.

Secondo questa statistica le perdite dei bimbi tedeschi sono, fino al 31 agosto, di 78 morti, 29 feriti gravi e 22 feriti leggeri.

Si apprende che, mentre faceva ritorno dopo uno degli ultimi attacchi diretti contro Londra, un aereo tedesco ha dovuto fare un ammaraggio di fortuna nella Manica.

Alcuni cacciatori inglesi, avvicinalisi, immediatamente, prendevano sotto il loro fuoco l'equipaggio indifeso dell'apparecchio tedesco uccidendo il comandante e il pilota i cui corpi sono stati trovati, più tardi, sulla spiaggia del littorale francese.

Lo stesso fenomeno si verifica in altre città e porti. Si prevede che i servizi di approvvigionamento in larghe regioni dell'Inghilterra saranno quanto prima paralizzati.

Si apprende anche che i cannoni tedeschi di lunga portata piazzati sull'alto della costa rocciosa nei pressi di Capo Gris-Mer hanno aperto ieri sera tardi il fuoco contro la Contea del Kent, nella regione di Dover. I pezzi inglesi hanno risposto.

Un giornalista telefonando da Dover, ha detto di avere potuto constatare un tempo di 75" tra il cannone dei tedeschi e l'esplosione dell'obice sulla costa inglese. Ogni due minuti partiva un colpo. Il duello fra le due artiglierie si è protratto a lungo nella notte. Soltanto verso le 2.45 le batterie tedesche hanno cessato il fuoco.

Stamane, dopo quattro ore di silenzio, le batterie tedesche hanno ripreso il fuoco. Le artiglierie hanno risposto a loro volta. Churchill non ha altro da fare che insistere nell'invitare i suoi pirati notturni sulla Germania.

Alcuni cacciatori inglesi, avvicinalisi, immediatamente, prendevano sotto il loro fuoco l'equipaggio indifeso dell'apparecchio tedesco uccidendo il comandante e il pilota i cui corpi sono stati trovati, più tardi, sulla spiaggia del littorale francese.

Secondo questa statistica le perdite dei bimbi tedeschi sono, fino al 31 agosto, di 78 morti, 29 feriti gravi e 22 feriti leggeri.

Si apprende che, mentre faceva ritorno dopo uno degli ultimi attacchi diretti contro Londra, un aereo tedesco ha dovuto fare un ammaraggio di fortuna nella Manica.

Alcuni cacciatori inglesi, avvicinalisi, immediatamente, prendevano sotto il loro fuoco l'equipaggio indifeso dell'apparecchio tedesco uccidendo il comandante e il pilota i cui corpi sono stati trovati, più tardi, sulla spiaggia del littorale francese.

Lo stesso fenomeno si verifica in altre città e porti. Si prevede che i servizi di approvvigionamento in larghe regioni dell'Inghilterra saranno quanto prima paralizzati.

Si apprende anche che i cannoni tedeschi di lunga portata piazzati sull'alto della costa rocciosa nei pressi di Capo Gris-Mer hanno aperto ieri sera tardi il fuoco contro la Contea del Kent, nella regione di Dover. I pezzi inglesi hanno risposto.

Un giornalista telefonando da Dover, ha detto di avere potuto constatare un tempo di 75" tra il cannone dei tedeschi e l'esplosione dell'obice sulla costa inglese. Ogni due minuti partiva un colpo. Il duello fra le due artiglierie si è protratto a lungo nella notte. Soltanto verso le 2.45 le batterie tedesche hanno cessato il fuoco.

Stamane, dopo quattro ore di silenzio, le batterie tedesche hanno ripreso il fuoco. Le artiglierie hanno risposto a loro volta. Churchill non ha altro da fare che insistere nell'invitare i suoi pirati notturni sulla Germania.

Alcuni cacciatori inglesi, avvicinalisi, immediatamente, prendevano sotto il loro fuoco l'equipaggio indifeso dell'apparecchio tedesco uccidendo il comandante e il pilota i cui corpi sono stati trovati, più tardi, sulla spiaggia del littorale francese.

Gratitudine bulgara alla Nazione italiana

SOFIA, 10 sera. I giornali pubblicano in prima pagina col massimo rilievo, il telegramma inviato dal Re e Imperatore a Re Boris di Bulgaria in occasione della firma dell'accordo bulgaro-romeno per la Dobrugia meridionale. L'alta parola del Re e Imperatore ha vivamente commosso il popolo bulgaro che vede per la preziosa amicizia del popolo italiano rinsaldati i vincoli di sangue che uniscono le case regnanti d'Italia e di Bulgaria.

In alcune dichiarazioni fatte alla stampa il Presidente del consiglio Filov, ha detto che l'accordo concluso tra la Bulgaria e la Romania ha un'importanza speciale non soltanto in ciò che concerne le relazioni amichevoli, che potranno essere ristabilite come nel passato, ma anche dal punto di vista generale della soluzione pacifica delle questioni in sospeso. «Naturalmente, ha aggiunto il Presidente del Consiglio, dobbiamo sottolineare, ancora una volta, che l'intervento amichevole dei capi dei popoli italiano e tedesco, Benito Mussolini e Adolf Hitler, ha contribuito alla felice soluzione dei negoziati di Craiova ed il Governo ed il popolo bulgaro devono loro una speciale riconoscenza perché soltanto per loro merito i negoziati hanno potuto essere condotti a buon fine».

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di Ungheria. Il Conte Teleki porrà la questione di fiducia.

Il programma della occupazione ungherese in Transilvania comprende, per oggi, fra le altre città, anche quella di Maresvasarhely e, per domani, l'entrata trionfale a Kolozsvár, capitale della Transilvania. Si annuncia che numerose compagnie radiofoniche straniere organizzeranno radio emissioni dell'entrata a Kolozsvár.

La Camera dei Deputati sarà convocata il 17 o il 18 corrente ed in tale occasione il Governo presenterà il progetto di legge per la reintegrazione della Transilvania nel regno di